

Milano. Bilancio UE 2028-2034: Focus su politica di coesione e strumenti per la competitività industriale

L'iniziativa voluta da Confindustria ha coinvolto le quattro associazioni regionali del Nord ovest e nasce per preservarne risorse adeguate e evitare contrapposizioni tra territori e settori produttivi.

Il futuro delle politiche europee per la crescita economica, la competitività industriale e la coesione territoriale sono stati al centro dell'incontro **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028–2034: priorità per l'industria italiana tra crescita, coesione e competitività** promosso da **Confindustria e Confindustria Lombardia con Confindustria Piemonte, Confindustria Valle d'Aosta e Confindustria Liguria.**

L'iniziativa ha riunito oltre ai rappresentanti del sistema confindustriale delle quattro Regioni del nord-ovest anche i membri del Parlamento europeo e rappresentanti istituzionali del territorio per approfondire le prospettive del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), il principale strumento di programmazione economica dell'Unione Europea che definisce le priorità e risorse comunitarie, in vista del prossimo settennato 2028–2034.

Particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione della politica di coesione e ai nuovi strumenti europei a sostegno della competitività industriale.

I momenti di approfondimento hanno favorito il dialogo tra mondo produttivo e decisori politici in una fase cruciale del negoziato.

*“La politica di coesione è una componente essenziale della competitività dei sistemi produttivi e dei territori europei. Per questo – ha detto **Annalisa Sassi**, vicepresidente Confindustria e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali – riteniamo sia cruciale preservarne risorse adeguate, certe e prevedibili, evitando contrapposizioni tra territori e settori produttivi. L'Europa deve continuare a investire nella crescita, nell'innovazione e nella coesione, coinvolgendo pienamente il sistema delle imprese nella definizione delle strategie di sviluppo”.*

Nel suo intervento Confindustria Piemonte, ricordando che il programma regionale Fesr piemontese coinvolge oltre 3.300 imprese piemontesi con più di 400 milioni di euro nel settennato 2021-2027, e sottolineando come il confronto tra imprese e Regione sia stato fondamentale per intercettare i fabbisogni del territorio e adeguare gli interventi al contesto in continua evoluzione ha anche avanzato una serie di richieste. *“Si devono semplificare le procedure, riducendo gli oneri documentali, standardizzare i processi e accelerare le istruttorie. Garantire certezza e stabilità delle risorse, con dotazioni prestabilite nel tempo per consentire la pianificazione degli interventi e degli investimenti, mantenere un dialogo costante con il partenariato per calibrare i bandi sui bisogni reali”* ha sottolineato nel suo intervento Confindustria Piemonte.

Sul Fondo Europeo per la Competitività (Ecf), l'associazione degli industriali piemontesi ha rimarcato come buoni risultati siano arrivati dove i meccanismi sono semplici e accessibili, a fronte di risultati più deboli dove le procedure sono complesse e gli strumenti meno alla portata delle imprese più piccole e meno strutturate, partendo da questa premessa *“si deve dare all'Ecf una vocazione industriale, non solo di ricerca: deve accompagnare i progetti dall'idea fino al mercato, non fermarsi alla fase sperimentale. Ecco perché servirà cambiare i criteri di valutazione: misurare il successo dell'Ecf non in pubblicazioni o progetti avviati, ma in capacità produttiva, posti di lavoro creati e filiere rafforzate”.*

La tavola rotonda, che ha coinvolto i presidenti delle Confindustrie della circoscrizione Nord-Ovest, ha messo in evidenza il punto di vista dei territori e delle imprese rappresentate. Il confronto ha evidenziato esigenze comuni e priorità condivise provenienti da un'area che rappresenta una componente essenziale del sistema manifatturiero italiano e che concentra una quota significativa della capacità produttiva, dell'export e dell'innovazione del Paese.

“La Lombardia, dal canto suo, non può arretrare: ridurre e accentrare i fondi di coesione significherebbe interrompere bruscamente progettualità e percorsi virtuosi avviati in maniera condivisa da istituzioni regionali e imprese interpretando la attuale programmazione per attuare una politica industriale personalizzata sul nostro modello di sviluppo” ha dichiarato **Giuseppe Pasini**, presidente di Confindustria Lombardia.

L'incontro è inserito nel più ampio percorso di confronto promosso dal sistema Confindustria per contribuire alla definizione delle future politiche europee, con l'obiettivo di rafforzare la competitività dell'industria italiana e assicurare che il prossimo QFP sia in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di sviluppo delle imprese e dei territori.

Per **Francesco De Santis**, vicepresidente di Confindustria per la Ricerca e lo Sviluppo: *“In un contesto globale e geopolitico sempre più complesso e competitivo, l'Europa non può permettersi di perdere ulteriore terreno. Per questo, riteniamo che il prossimo QFP debba segnare una svolta rispetto al passato. L'impianto proposto dalla Commissione – con la scelta di porre la R&I al centro della strategia per la crescita dell'UE, potenziando il collegamento tra R&I e competitività – risponde a questi bisogni e presenta una portata strategica per il futuro dell'UE. Si tratta di un salto logico fondamentale: continuare a puntare sulla R&S, come fatto in questi anni dall'UE, ma con attenzione ai risultati, all'impatto, in termini di applicazione dei risultati”*.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 29/06/2026

Salvato in PDF in data: 30/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/economia/milano-bilancio-ue-2028-2034-focus-su-politica-di-coesione-e-strumenti-per-la-competitivita-industriale/29/06/2026/>